



IL QUARTO «PERCHÉ»

MC 2,23-28

²³Καὶ ἐγένετο αὐτὸν ἐν τοῖς σάββασιν παραπορεύεσθαι διὰ τῶν σπορίμων, καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ ἤρξαντο ὁδὸν ποιεῖν τίλλοντες τοὺς στάχυας. ²⁴καὶ οἱ Φαρισαῖοι ἔλεγον αὐτῷ· Ἴδε τί ἔποιουσιν τοῖς σάββασιν ὃ οὐκ ἔξεστιν; ²⁵καὶ λέγει αὐτοῖς· Οὐδέποτε ἀνέγνωτε τί ἐποίησεν Δαυὶδ ὅτε χρεῖαν ἔσχεν καὶ ἐπείνασεν αὐτὸς καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ; ²⁶πῶς εἰσῆλθεν εἰς τὸν οἶκον τοῦ θεοῦ ἐπὶ Ἀβιαθάρ ἀρχιερέως καὶ τοὺς ἄρτους τῆς προθέσεως ἔφαγεν, οὓς οὐκ ἔξεστιν φαγεῖν εἰ μὴ τοὺς ἱερεῖς, καὶ ἔδωκεν καὶ τοῖς σὺν αὐτῷ οὔσιν; ²⁷καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς· Τὸ σάββατον διὰ τὸν ἄνθρωπον ἐγένετο καὶ οὐχ ὁ ἄνθρωπος διὰ τὸ σάββατον· ²⁸ὥστε κύριός ἐστιν ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου καὶ τοῦ σαββάτου.

- ²³AVVENNE CHE DI SABATO GESÙ PASSAVA FRA CAMPI DI GRANO E I SUOI DISCEPOLI, MENTRE CAMMINAVANO, SI MISERO A COGLIERE LE SPIGHE. ²⁴I FARISEI GLI DICEVANO: "GUARDA! PERCHÉ FANNO IN GIORNO DI SABATO QUELLO CHE NON È LECITO?". ²⁵ED EGLI RISPOSE LORO: "NON AVETE MAI LETTO QUELLO CHE FECE DAVIDE QUANDO SI TROVÒ NEL BISOGNO E LUI E I SUOI COMPAGNI EBBERO FAME? ²⁶SOTTO IL SOMMO SACERDOTE ABIATÀR, ENTRÒ NELLA CASA DI DIO E MANGIÒ I PANI DELL'OFFERTA, CHE NON È LECITO MANGIARE SE NON AI SACERDOTI, E NE DIEDE ANCHE AI SUOI COMPAGNI!". ²⁷E DICEVA LORO: "IL SABATO È STATO FATTO PER L'UOMO E NON L'UOMO PER IL SABATO! ²⁸PERCIÒ IL FIGLIO DELL'UOMO È SIGNORE ANCHE DEL SABATO".

ESEGESI

- **TESTI PARALLELI: MT 12,1-8 E LC 6,1-5**

- **V. 25 -> LETTERALMENTE SAREBBE:**

«COMINCIARONO A FARE LA STRADA STRAPPANDO LE SPIGHE».

- Strana costruzione, la frase principale è espressa con un gerundio!
- In alcuni manoscritti si trova: «cominciarono ad aprirsi la strada strappando le spighe» -> ma in questo caso l'azione sarebbe dettata dalla necessità del camminare, non dalla fame, come invece risponde Gesù. Inoltre per aprirsi la strada si strappa l'intera pianticella, non la sola spiga. Infine Mt e Lc non presentano tale possibile interpretazione

- **V. 24** -> alcuni manoscritti, dopo «**PERCHÉ FANNO**», inseriscono «**I TUOI DISCEPOLI**» per meglio precisare il soggetto della azione
 - strappare le spighe con le mani, durante la mietitura, è attività permessa dalla legge; anzi, i padroni erano invitati a lasciare una parte del raccolto per i poveri
 - per i farisei però questa pratica è proibita in giorno di sabato perché paragonata alla mietitura; inoltre è come preparare il pasto, attività proibita di sabato.

Il disobbediente, dopo essere stato avvertito, se perseverava nel suo agire, poteva essere formalmente accusato e rischiare la lapidazione

- **V. 26 -> «AL TEMPO DEL SACERDOTE ABIATAR»**

- In molti manoscritti manca, forse per l'errore che contiene. Il riferimento infatti è a 1Sam 21 e il sacerdote in questione non è Abiatar, ma suo padre, Amalek
- Inoltre non è sommo sacerdote perché la «casa di Dio» è il santuario di Nob

- > **I PANI DELL'OFFERTA**

- erano i pani dell'offerta deposti ogni sabato davanti a YHWH in ricordo della perenne alleanza. Quelli vecchi, rimossi, potevano essere consumati solo dai sacerdoti, così come prescriveva Lv 24,5-9

- **V. 27 -> «IL SABATO È STATO FATTO PER L'UOMO»**

- In alcuni manoscritti si trova «è stato creato», ponendo il sabato al vertice della creazione, che ha al centro l'uomo.
- Questo versetto è stato omesso sia da Mt sia da Lc sia da alcuni manoscritti di Mc -> sottostante vi è la preoccupazione di contenere gli abusi di alcuni cristiani circa la libertà nei confronti della Legge

- **V.28 -> IL FIGLIO DELL'UOMO**

- È una forte espressione cristologica, non è più l'uomo in generale come nel versetto precedente
- Usata già in Mc 2,10
- Il parallelismo con Davide conferma l'interpretazione cristologica

NOTE A MARGINE

Il sabato

- **SIAMO AL QUANTO «PERCHÉ» DI CONFRONTO TRA GESÙ E I FARISEI, IN UN CONTINUO CRESCENDO. ORA GESÙ È INTERROGATO PROPRIO SU UNO DEI PUNTI CARDINE DELLA IDENTITÀ EBRAICA, L'OSSERVANZA DEL SABATO**
- **IN REALTÀ PIÙ CHE FARISEI INTENTI A OSSERVARE GESÙ E I SUOI IN GIORNO DI SABATO, È PROBABILE CHE QUESTA QUESTIONE RIFLETTA LE DISPUTE PRESENTI NELLA PRIMITIVA COMUNITÀ CRISTIANA TRA GLI ETNO-CRISTIANI E I CRISTIANI PROVENIENTI DALL'EBRAISMO**

- **CERTAMENTE GESÙ NON METTE IN DISCUSSIONE IL SABATO (E NEMMENO GLI EVANGELISTI!), TANTO È VERO CHE EGLI STESSO PARTECIPA AGLI EVENTI COMUNITARI LEGATI AL SABATO**
- **IL PUNTO DELLA QUESTIONE NON È L'ABROGAZIONE DEL SABATO, MA LA SUA CORRETTA INTERPRETAZIONE**
- **TALE DISCUSSIONE IN REALTÀ NON È SOLO DI GESÙ; ERA GIÀ PRESENTE NELLE VARIE CORRENTI DELL'EBRAISMO DEL TEMPO, MA CERTAMENTE ALLA NASCITA DELLE PRIME COMUNITÀ CRISTIANE ESSA SI PRESENTA CON ANCORA MAGGIOR FORZA**

Gesù e Davide

- **NON È L'UNICO BRANO IN CUI VENGONO POSTI A PARAGONE GESÙ E DAVIDE, IL GRANDE RE D'ISRAELE, MA SEMPRE PER SOTTOLINEARE LA SUPERIORITÀ DEL PRIMO SUL SECONDO**
- **SE DAVIDE HA POTUTO TRASGREDIRE LA NORMA DI LV 24,9, TANTO PIÙ LO PUÒ FARE GESÙ**
- **DAVIDE NON VIENE SCELTO A CASO: NELLA TRADIZIONE BIBLICA INFATTI EGLI HA IL POTERE DI SANCIRE CIÒ CHE DEVE ESSERE OSSERVATO E CIÒ CHE PUÒ ESSERE TRALASCIATO, IN VIRTÙ DELLA SUA AUTORITÀ (1SAM 30,21-25)**

- **GESÙ SI ATTRIBUISCE QUELLA MEDESIMA AUTORITÀ. NON METTE IN DISCUSSIONE IL SABATO IN QUANTO TALE, MA LO RICOLLOCA NELLA SUA GIUSTA DIMENSIONE: IL SABATO PER L'UOMO, NON VICEVERSA!**
- **È DI SABATO INFATTI CHE È STATO CREATO L'UOMO, CORONAMENTO DELL'INTERA CREAZIONE**
- **GRAZIE AL SABATO, L'UOMO E L'INTERA CREAZIONE POSSONO BENEFICIARE DEL RIPOSO CHE RIDONA EQUILIBRIO ALL'ESISTERE**
- **QUESTA LETTURA TRA L'ALTRO NON È DIFFERENTE DA QUELLA RABBINICA SUCCESSIVA**

Il Figlio dell'Uomo signore del sabato

- **IL DEFINIRSI GESÙ «FIGLIO DELL'UOMO» FA COLLEGARE QUESTO QUARTO «PERCHÉ» AL PRIMO «PERCHÉ», RELATIVO ALLA REMISSIONE DEI PECCATI (MC 2,1-13)**
- **I FARISEI INTERPRETANO LA TORÀ IN BASE ALLA TRADIZIONE ORALE**
- **GESÙ INVECE SI RIFÀ A UNA AUTORITÀ SUPERIORE, AL LEGAME DIRETTO CON DIO, ESPLICITATO PROPRIO DAL DEFINIRSI «FIGLIO DELL'UOMO»**
- **MA PROPRIO QUESTO PROVOCHERÀ LA DECISIONE DRASTICA NARRATA IN MC 3,1-6 (FARLO MORIRE)**

Il lavoro e la preghiera nella tradizione cristiana dei Padri e delle Madri del deserto

- **IL LAVORO È UN LUOGO DI SALVEZZA**
- **SI LAVORA PER MANTENERSI**
- **SI LAVORA PER AVERE QUALCOSA DA DARE AI POVERI**
- **LAVORO E PREGHIERA NON SONO MAI IN CONTRADDIZIONE; ANZI, IL LAVORO È ATTO DI CULTO A DIO**
- **L'UOMO NON È UN ANGELO, QUINDI HA BISOGNO DI SFAMARSI E PER FARLO DEVE LAVORARE**
- **ANCHE PER I MONACI DEL DESERTO C'È LA TENTAZIONE DI ECCEDERE**

Cibo e cibo

Un fratello si recò da abba Silvano sul monte Sinai e, vedendo i fratelli intenti al lavoro, disse all'anziano: «Non lavorate per il cibo che perisce. Maria ha scelto la parte buona».

L'anziano disse al suo discepolo: «Zaccaria, dà al fratello un libro e mettilo in una cella senza null'altro».

Quando giunse l'ora nona, il fratello faceva attenzione alla porta, se mai mandassero a chiamarlo per mangiare.

Poiché nessuno venne a chiamarlo, si alzò, andò dall'anziano e gli disse: «Abba, non hanno mangiato i fratelli oggi?»

Gli disse l'anziano: «Sì».

Disse il fratello: «Perché non mi avete chiamato?»

Rispose l'anziano: «Perché sei un uomo spirituale e non hai bisogno di questo cibo; noi invece, essendo carnali, vogliamo mangiare, e per questo lavoriamo. Tu ti sei scelto la parte buona, poiché leggi tutto il giorno, e non vuoi mangiare un cibo carnale».

All'udire queste cose, fece una metania dicendo: «Perdonami, abba».

Gli disse l'anziano: «Anche Maria ha assolutamente bisogno di Marta; a causa di Marta, infatti, anche Maria è lodata».

Per tutto c'è un momento

Un anziano disse: «Se sei intento al lavoro manuale nella tua cella e arriva l'ora della tua preghiera, non dire: 'Finisco i miei ramoscelli o il mio cestino e poi mi alzo', ma a ogni ora alzati e rendi a Dio ciò che gli devi, perché a poco a poco non ti abitui a trascurare la tua preghiera e la tua liturgia, e la tua anima diventi deserta di ogni opera del corpo e dello spirito. Fin dall'alba, infatti, si rivela la tua volontà.